

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali. — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tallini

(ex-Garatti) Via Menconi presso il Teatro sociale N. 113 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 21 Febbrajo.

La circolare diretta dal ministero dell'interno austriaco ai governatori dell'Alta Austria e della Stiria sugli intrighi che i clericali ordiscono a danno della Costituzione, dimostra che il Governo viennese è risoluto a combattere con energia le intemperanze e le pretese del partito clericale che anche in Austria, come fra noi, tra la debolezza di considerarsi superiore alla legge. Questa determinazione colla quale il ministro Giskra dà prova di volere che la costituzione sia da tutti egualmente rispettata, è degna di ogni elogio; e se essa determinerà da parte della Corte di Roma una qualche enciclica di condanna, non sarà per questo meno utile al trionfo di quelle idee che un tempo in Austria erano proscritte e perseguitate. È solo a dubitarsi che Beust voglia francamente e lealmente fiancheggiare il suo collega nella lotta che deve sostenere contro la setta clericale; dacché in questi ultimi giorni il cancelliere dell'impero si è dimostrato in qualche occasione meno fermo in quei principii che soli possono rigenerare la vecchia monarchia degli Asburgo.

La questione annovera e continua sempre a far parlare di sé. Beust, rispondendo ad un'interpellanza sul discorso proferito a Hietzing dall'ex-re dell'Annover, disse che il Governo Austriaco non aveva alcuna ragione di turbare quella festa la quale aveva un carattere affatto privato, e soggiunse che i dissapori attuali fra l'Austria e la Prussia è sperabile che siano presto tolti di mezzo, perchè il Governo Austriaco non sarà per tollerare che l'edificio della pace innalzato con tanta cura venga distrutto dalle manovre di persone che non hanno alcuna missione. Noi crediamo invece poco probabile che la Prussia si quieti a queste dichiarazioni. È un fatto che la politica austriaca, specialmente nella cosa della Germania, ha assunto un aspetto equivoco che i giornali prussiani non mancano di notare; e se il gabinetto di Vienna non dà una prova reale delle buone disposizioni di cui si dice animato verso la Prussia, è da attendersi che la questione del pretendente guelfo dia motivo a complicazioni di cui ora non si potrebbe preveder l'esito.

Pare positivo che la Russia concentri molte truppe sulle frontiere della Bessarabia e della Moldavia. La Patrie segnalando questo fatto, osserva che quel concentramento ha l'inconveniente medesimo dei comitati rivoluzionari che agitano le popolazioni bulgare. La presenza delle truppe russe ai confini vuol dire che se i bulgari insorgessero quelle truppe accorrerebbero in loro soccorso. La Patrie quindi consiglia il Gabinetto di Pietroburgo ad evitare qualunque atto che potesse incoraggiare delle speranze nei

bulgari; ma pare che questi ultimi non si limitino soltanto a sperare, ma abbiano cominciato ad operare. Scrivono infatti dalla Bulgaria alla Gazzetta d'Augusta: Varie migliaia di Bulgari (si dice 3000), comandati da ufficiali stranieri, varcarono in vari punti il confine, e minacciano seriamente il paese. Il famigerato Ilùe, l'idolo dei Bulgari, trovasi alla testa del corpo, che avrebbe passato il Danubio presso Calafat. La Porta ebbe avviso da mesi di questi preparativi, ed insistette presso il Principe Carlo, perchè tali bande fossero disarmate; ma sulla Dimbovitza per ora sono all'ordine del giorno le aspirazioni russe, e tutto si limitò a una risposta evasiva.

Che la Russia abbia guadagnato notevolmente terreno a Bukarest lo mostra poi anche la circostanza che il Governo di Bratiano ha creato una polizia segreta che ha per compito di sorvegliare rigorosamente tutti i movimenti dei fuorusciti polacchi che soggiornano in Rumenia.

I giornali di Londra sono tanto persuasi che lord Derby non possa sostenere l'alto incarico che già domandano chi sarà il suo successore. Due nomi si citano principalmente Stanley o Disraeli. Ma anche l'opposizione, con a capo Gladstone, si prepara alla battaglia. Vedremo adunque se i Tories saranno abbastanza forti da non lasciarsi sfuggir di mano il potere.

## LA GINNASTICA NELLE SCUOLE

Un tempo c'era nei nostri paesi meno bisogno di ginnastica di adesso. Quasi tutti i nostri scolaretti riposavano dai loro studi con giochi ed esercizi, che erano una vera ginnastica. Si vedevano difatti gli scolari d'ogni età dopo la scuola tutti fuori delle porte di città, in tutte le stagioni, fare lunghe passeggiate, le corse, giocare agli schiavi o alla guerra, a toccapoma, al bando, alle palle, al pallone, alla palla, alla pilotta, al volante ed altri siffatti in grande numero, sdrucciolare sul ghiaccio, fare la guerra colle palottole della neve ed usare ogni trovato simile per generare il moto, e anche il calore.

Questi giochi contribuivano a tenere sani, robusti, destri i corpi, ma anche a mantenere costumati i giovani ed a renderli più tranquilli, dopo quello sfogo necessario, nell'ascoltare i loro maestri.

sto lardellando l'appendice di citazioni eruditel! Perdonò, mie belle lettrici. È stato un effetto di distrazione! Spero che non troverete futile questa giustificazione, voi che alla distrazione ricorrete sì spesso per spiegare ciò che non vorreste spiegare altrimenti!

Avevo intenzione di buttar giù due colonne sul carnevale considerato nella sua storia e in relazione alla mascherata dei contadini di Basaldella che fecero nel Berlingaccio la loro comparsa in città. Ma una gentile associata mi ha mandato una lettera dalla quale apparisce che la signora non troverebbe nessun divertimento a leggere un brano di storia fosse anche carnevolesca. Non esito quindi a sacrificare il mio divisamento e mi accingo ad ammainare la solita porzione di frivolerie. Vi prego a non supporre che in esse ci sia qualche cosa che somigli allo spirito. È una merce che non figura più sul mercato. Il marengo e lo spirito hanno cessato di esistere... fra il compianto universale.

— Conosci quelle due ragazzine là?  
— Quelle con la guarnizione verde e col chignon quasi pendicolare?  
— Sì.  
— Non le conosco. Sono peraltro due belle fanciulle.  
— E hanno il pregio dell'ignoto.  
— Difatti non le ho mai vedute. Ma devono essere sì giovani!  
— Lo si vede. Sono fiori sbocciati appena.  
— E sbocciati in inverno.  
— Fiori di serra.  
— Purchè non siano camelie!

— Ah! ah mascherina! Ci sono finalmente riuscito; e posso ripetere come don Gregorio Samierone nel Tutti in maschera

Io stetti all'erta;  
Non far la vittima  
Tu sei scoperta.

Oggidi quasi tutti questi esercizi; che all'egrevano gli scolaretti d'altri tempi, sono quasi affatto smessi; per cui è necessario far intervenire l'arte, una ginnastica collettiva ed ordinata per supplire alla mancanza. Gli scolaretti d'oggi, già in quell'età si danno solazzi piuttosto da uomini, fumano il loro sigaro, vanno al caffè, giocano alle carte, o fanno da monelli per le strade.

Non sono che gli esercizi ginnastici e militari applicati ordinatamente a tutte le scuole, secondo le età, che possano supplire a questa mancanza che diventò sorgente di costumi molli, fiacchi e fors'anco immorali. Gli esercizi ordinati non furono bene soltanto ai corpi, ma tendono altresì a rafforzare i caratteri, a creare nei giovani buone abitudini, le quali serviranno ad essi da uomini, a dar loro quel bisogno di movimento, di ordine, di disciplina, che fanno i popoli attivi e valorosi. L'Italia, che ha dato altra volta i primi soldati ed i primi navigatori, ed i più valenti agricoltori ed industriali del mondo, presenta oggidì uomini di un valore individuale, e quindi collettivo, molto minore di quelli delle altre nazioni. Ne vogliono dare la colpa al clima meridionale, che esisteva pure anche in altri tempi. Noi diciamo invece, che la colpa è dei costumi rammolliti e della cattiva educazione. È troppa in Italia la gente educata ad essere oziosa tanto fra ricchi come nei poveri, come negli uomini di media fortuna. In nessun luogo difatti come in Italia si trovano fra i primi tanti che non si vergognano di essere uomini da nulla e di non far nulla, tanti mendicanti fra i secondi, tanti cercatori d'impieghi che permettano di cangiare con poco lavoro, e questo sempre sedentario, tra i terzi. Non ci meravigliamo adunque di essere deboli e poveri ed ignoranti, e da meno delle altre nazioni. Non ci meravigliamo, se essendo rimasti servi fino a ieri, non abbiamo ancora oggi costumi da liberi. Non ci meravigliamo, se siamo i più malcontenti di noi medesimi e degli altri tra tutti i popoli dell'Europa civile.

Per uscire da questo pecoreccio dobbiamo educare tutta la nostra gioventù al movimento

ordinato, affinché acquisti per tempo l'abitudine di muoversi; ed a ciò dobbiamo far servire anche i giochi. Si comincii dagli esercizi ginnastici e militari nelle scuole e si proceda con altri esercizi, come p. e. alcune arti manuali e meccaniche apprese per diletto, le gite montane a piedi per istudio, come ottimamente si fece da ultimo dal professore di storia naturale di Udine coi suoi scolari, le pesche, ed ogni altro esercizio atto a dare moto a coloro che devono prendere il posto della generazione educata dai quietisti, il cui scopo era di sopprimere la vita, e c'erano così bene riusciti che avevano soppressa quasi l'Italia.

Ricordiamoci quella parola antica e sempre nuova: *Mens sana in corpore sano*, e pensiamo che per possedere l'una e l'altro bisogna esercitare armonicamente tutte le facoltà dell'uomo. Noi abbiamo udito ultimamente proporre di sopprimere per i giovani scolari la vacanza del giovedì. Ma confessiamo che non ci pare che questa soppressione giovi punto alla istruzione dei giovani.

L'istruzione non viene sempre a tutti per le orecchie, e non è necessario che i giovani sieno sempre ad ascoltare. Occorre che essi abbiano tempo anche di pensare e di muoversi. Perciò vorremmo che il giovedì fosse dedicato agli esercizi di comporre in casa propria, alle letture libere, ed agli esercizi ginnastici e militari.

Desideriamo poi che per questi ultimi anche le nostre città del Veneto si mettano al livello di quelle che ci precedettero, tra le quali Torino e Milano primeggiano. Il moto è vita, e l'Italia ha bisogno di un popolo vivo, se non vuol meritare davvero di essere chiamata la terra de' morti.

P. V.

## Sull'ultima sessione del Consiglio provinciale.

Ne' passati numeri abbiamo dato il resoconto delle sedute del 12, 13 e 14 febbrajo

non entra in questa categoria e che il signore probabilmente non desidera di veder introdotto nei nostri balli di società.

Le ha pagata una cena coi fiocchi ed è sempre persuaso di avere sotto braccio una dama. La libertà del pensiero è garantita.

Ognuno può supporre quello che più gli talenta, specialmente in fatto di maschere.

Vanno al caffè ed egli s'affretta a interrogare la maschera sulla bibita che preferisce per facilitarsi la digestione.

— Prendi un caffè?

— No, mi fa male... e poi non c'è ragione...

— Ma che discorsi mi fai... comanda, disponi...

Ecco qui l'elenco... indici ciò che desideri...

— Ma... giacché sei tanto buono, tanto obbligante...

prenderei volentieri... un bicchierino di rhum.

Angeli del paradiso!

Il capitombolo di Icaro quando il sole gli squagliò la cera delle ali, o quello di Fetonte quando precipitò dal carro di Febo, non furono maggiori di quello che fece il povero diavolo piombando dagli eteri culmini della illusione nel nero baratro di una realtà che era lungi dall'immaginare.

Ecco un argomento che potrebbe servire a un trattato di filosofia applicata al Carnevale: «Le espressioni che assumono le diverse fisionomie e i vari atteggiamenti dei ballerini durante le danze.»

Il tema è vastissimo; e chi è dotato di ogni poco di spirito di osservazione può mettersi in questo campo una messe abbondante.

V'hanno, per esempio, persone che danzando assumono un cipiglio fiero ed iroso, in modo che sembrano tanti cospiratori: ve n'hanno di quelle che prendono l'aspetto di uomini che adempiono un dovere, una missione e l'adempiono con coscienza e con serietà; quello s'atteggia in maniera e pendo in tal guisa sul capo della sua ballerina che Dante lo paragonerebbe a Ugolino quando faceva il suo *dejeuner*

## APPENDICE

### IL CARNOVALE UDINESE

Tocchi a caso

V.

*Fugit irreparabile tempus*, dice la meridiana di piazza San Giacomo, e col tempo fugge anche il Carnevale.

Egli forse vorrebbe indugiare, temporeggiare, fare un po' come que' biricchini che, dovendo andare alla scuola, si fermano ogni due passi per raccogliere un sasso da gettare fra le gambe di qualche duno, per guardare una vetrina o per allacciarsi una scarpa, tutte occupazioni che hanno per unico scopo di ridurre la lezione alla più breve durata possibile. Ma il tempo lo prende per un orecchio e se lo porta in ispalla, onde la quaresima al suo prossimo arrivo non trovi ancora il posto occupato dal vecchio bazzo da cui ogni anno è preceduta.

È quindi naturale che il pubblico pensi ad approfittare degli ultimi sgoccioli della lieta stagione per tentare di divertirsi. I signori del piano nobile di questo periodico pare che l'abbiano fissata col Carnevale, ma io, stando nel mio bugigattolo di portinajo donde posso meglio osservare chi viene e chi va, trovo che il pubblico ha ogni ragione di tentare di svagarsi e di smettere la solita musoneria.

Sterne ha detto che il riso accresco di un filo la trama di questa vita grama e sconclusionata, e Gioberti, lo stesso Gioberti ha scritto chi non ride non può essere uomo.

Se c'è taluno che tema di non essere preso per uomo, se lo tenga per detto e procuri di ridere ad ogni occasione. Alla peggio se non arriverà a provare la sua umanità, potrà mostrare due belle fila di denti, ammesso che le abbia!

Ma sta a vedere che adesso, tra Sterne e Gioberti,



del Consiglio provinciale. In esse però non vennero trattati tutti gli oggetti stati proposti nell'ordine del giorno, perchè mancò il numero legale dei Consiglieri e quindi la sessione continuerà in altro tempo.

Noi non potevamo, a dir vero, aspettarci tali segni di apatia o di disamore alla cosa pubblica dai signori Consiglieri, tra i quali (meno pochissimi eccezioni) troviamo quanto di meglio potevano dare i distretti della nostra Provincia. Credevamo che, dopo tante ciance patriottiche e tante accuse sull'indolenza altrui, egli comprendessero un po' sul serio la gravità degli assunti doveri. Che se qualche scusa può addursi per la stagione presente decisa al divertimento, vedremo se in altra occasione si avrà a deplorare un fatto non conforme per fermo all'intenzione degli elettori amministrativi.

Dal resoconto delle sedute ognuno avrà rilevata una spiacevole irregolarità nella trattazione dei vari oggetti; cioè dall'uno si correva all'altro, ora col pretesto di sbrigare gli affari di maggiore entità, ed ora, quasi per evitare lo scoglio di prevedute lunghe discussioni, si ponevano in campo argomenti di minor interesse. E si che il seguire l'ordine del giorno (meno qualche caso affatto straordinario) essere dovrebbe la cura d'ogni ben regolata Assemblea! Che con poca avvedutezza sia stato formulato quell'ordine del giorno, può essere; ma le questioni per assumere l'uno oggetto, o per preferirne un altro, fecero perdere molto tempo, e la si finì con la stanchezza e con l'abbandono della sala.

Nelle citate sedute la trattazione d'un solo oggetto (l'Istituto femminile) occupò per molte ore i signori Consiglieri, non tanto per la contrarietà di esso, quanto per il desiderio, in alcuni, di tenere lunghi discorsi. E noi siamo ben contenti di avere imparato esistere in Consiglio chi sa tessere un'orazione per un'ora di seguito; ma basti, e non si rinnovi l'esempio di discorsi affatto accademici, con la ripetizione d'idee, le quali ai più dovevano parere assai evidenti. Difatti pel tempo perduto in siffatte inutilità, mancò poi il tempo per esaurire l'ordine del giorno.

Lo stesso è a dirsi di emendamenti proposti senza grave motivo, e senza motivo poi ritirati. Il che ebbe a rimarcarsi anche in altre sessioni; ed origina non di rado dal desiderio di mostrare acutezza di mente e sottigliezza di osservazioni. Ma se è utile che i signori Consiglieri assumano nozioni sugli affari da votarsi, riesce più d'imbarazzo che altro un'opposizione creata ad arte, e solo per farsi valere. Di siffatte tendenze lo scarso Pubblico che interviene alle sedute si è già accorto, e già nella Sala del Consiglio provinciale (come nella Sala dei Cinquecento) si spiegano i caratteri degli onorevoli; non però ancora veri partiti, o velleità di crearli.

con la testa dell'arcivescovo Ruggeri; questo pare che sia sempre in pericolo d'ingocciarsi innanzi alla sua compagna di ballo; uno sembra che tema di romper sopra tanto va via cauto e pauroso; l'altro per nuove in atto di saltare dei fossi.

L'argomento, dico, è vastissimo, e ci sarebbe da scrivere un volume grosso come una signora che conosco io e che pretende di essere snella e sottile come una libellula d'acqua.

Un giovinotto ritorna dall'aver danzato con una signora, sopra la quale, un po' prima, si è espresso in maniera da lasciar credere che egli la stimi volubile e vana. Il povero diavolo è sudato come una bestia da soma che abbia fatto quindici miglia al sole di luglio. Un amico vedendolo in questo stato di dissoluzione al quale la danzatrice non è estranea interamente, gli si avvicina e gli dice:  
— Spero che in avvenire non vorrai più sostenere che la signora è una donna leggera.

Nella sala superiore del Nazionale un signore va parlando del terzo e del quarto in maniera da non far nascere in chi sta ad ascoltarlo un'idea assai lusinghiera delle persone di cui tiene discorso. Una mascherina elegante gli si avvicina e gli chiede con gentilezza: Avresti per piacere un ago da darmi?

— Desolato, mia cara, di non poterti servire! È un articolo di cui non sono mai stato provvisto.  
— È sorprendente.  
— Sorprendente? Non so vederne il motivo! M'avresti forse preso per un sarto...?  
— Ma... a giudicare dal modo con cui tagli i tabarri!

Un signora, cedendo alle reiterate istanze della sua dolce metà, acconsente finalmente a condurla una sera al reggione al Teatro Minerva.

Ma ad una condizione però.  
L'è permesso di ballare quanto lo piace, ma uscire dal Teatro sotto un qualsiasi pretesto, fosse

La qual cosa noi volentieri annotare, affinché nelle prossime sessioni non abbia a rinnovarsi lo scandalo, per cui si anticipò la chiusura dell'ultima seduta.

I Consiglieri provinciali sono in obbligo di studiare un pochino gli argomenti proposti all'ordine del giorno; di intendersi tra di loro prima di recarsi nella Sala del Consiglio; di eleggersi gli oratori per presentare sotto i due aspetti più saglienti la questione. Ma consi dei notissimi difetti od esuberanza dei grandi Parlamenti, o' cercar debbono di evitarli, tanto più che il loro compito più modesto deve suggerire i modi atti a raggiungerlo col plauso de' propri Elettori o con utilità della cosa pubblica.

Noi vorremmo che nel Consiglio provinciale e nei Consigli comunali molti concittadini si abituassero a trattare seriamente negozi amministrativi, e anche acquistassero quella specie di eloquenza di cui i futuri Deputati della Nazione avranno uopo perchè la vita costituzionale sia efficace in Italia. Ed è per ciò che giudicammo conveniente un imparziale giudizio della stampa sino dalle prime nostre prove nell'esercizio dei nuovi diritti e doveri. Senza di esso il paese non verrebbe mai a conoscere come e quanto gli uomini eletti a propugnare gli interessi, adempiano al proprio mandato. E migliore cosa è l'urbana critica oggi, di quello che sia il silenzio. Difatti anche sotto tale aspetto aspiriamo a migliorare; e la censura di oggi produrrà, se ascoltata, la lode del domani.

G.

#### Leggiamo nel Diritto:

Desideriamo noi passino inosservate le parole che ieri l'on. Giacomelli pronunciava al Parlamento. Narrando come lo stabilimento minerario di Agordo nel Veneto costa allo Stato lire 70 mila di annua passività, e domandando che l'importante officina venisse affidata all'industria privata, ci provava come il governo nulla si adoperi per renderlo meno disastroso alla finanza dello Stato. Citava come la coniazione dei venti milioni di moneta di bronzo ultimamente decretata si affidasse per 10 milioni alla Banca nazionale che tiene in appalto le zecche dello Stato, mentre gli altri 10 milioni vennero accollati senza incanto e pubblicità ad una casa inglese. E siccome le monete, così dette di bronzo, si compongono in gran parte di rame, domandava l'on. deputato perchè avendo bisogno di moneta spicciola non si approfittasse del rame che giace inoperoso nei magazzini di Agordo. Aggiungeva poi che nel Veneto vi hanno stabilimenti metallurgici, i quali, perchè conivano nei passati anni la moneta austriaca, erano pronti, anzi prontissimi nel coniare anche la nostra.

L'on. Cappellari soggiungeva come il governo vendesse il suo rame per l'Inghilterra, e come da quel paese trasse quanto occorreva per i bisogni della regia marina; insomma confermava come la confusione a danno dello Stato non potesse essere maggiore.

Alla nostra volta noi diremo che cessi questo brutto vizio ormai inveterato in Italia di preferire l'industria straniera e di lasciare avvilita la industria indigena. Deploriamo poi che il sig. Combray Digny

pura per andar a vedere la festa del Nazionale, cioè resta assolutamente vietato.

La signora accetta di buon grado la condizione e la convenzione è stipulata.

Giunta l'ora della partenza, la signora indossa il suo abito nero, il suo domino nero, si pone sul suo volto la maschera, e, pigliato a braccetto il marito, si recano al ballo.

Il solo entrare in teatro con allettato una signora, non fa già supporre che questa sia proprio la moglie di quello che l'accompagna; ma una soverchia custodia di quello che nasce questa sospetta, e allora la signora non può più godersi quel divertimento che viene dal conservare l'incognito e dal poter quindi fare un poco di spirito, aiutandosi con un tanto di maldicenza.

Risogno quindi dividersi, ciò che è ben lungi dal dispiacere alla signora, la quale non tarda a trovare chi faccia le veci del caro consorte messo in disponibilità, almeno per il momento.

Quest'ultimo si apposta nell'atrio, volendo coi propri occhi assicurarsi che la sposina osserva l'alimento il trattato e non viola quel nuovo confine romano, alla custodia del quale sta il guardaportone. La signora alla quale nulla più preme che infrangere la data parola — perocchè le cose proibite dall'epoca di Eva fino a quest'anno di grazia, sono state sempre il desiderio e l'aspirazione della più bella metà del genere umano — si pone subito in cerca del modo col quale deludere la vigilanza della legione d'Antibo, rappresentata dall'Argo che passeggia come una sentinella per l'atrio e che mostra di mettere il massimo impegno nell'adempiere alla parte di marito in fazione.

Il giovinotto col quale essa si abbandona all'esercizio, del ballo, e che la conosce piuttosto intimamente, non desidera di meglio che di secondare questa legittima brama della sua ballerina, e la mette non tarda a presentar loro un'occasione propizia per mandare ad effetto il concepito divisamento.

Nella seconda stanza del caffè vi sono due maschere, una delle quali ha il domino rosso.

non abbia trovata una parola per scusare il grave fatto che nel suo ministero si affidano importanti lavori all'estero senza incanti e senza pubblicità, senza interrogare dapprima gli industriali del paese.

Speravamo altresì che durante la discussione del bilancio passivo per il ministero delle finanze qualcuno tra i nostri onorevoli sorgesse anche a dire come il personale delle dogane sia dappertutto troppo numeroso e vi si possano attuare molte economie. Specialmente alcuni nostri amici del Veneto ci assicurano che quando le leggi doganali vennero estese a quelle provincie, come se l'Austria non vi avesse lasciato abbastanza impiegati, se ne mandò una folla di nuovi, teleho gli uffici traboccano di personale, e metà di esso se ne sta inerte a tutto d'acquo dello Stato.

E giacchè ci si presenta l'occasione, aggiungeremo che sarebbe pur giunta l'ora di pensare seriamente ad una riforma nella tariffa generale daziaria, accordandola un po' meglio ai dettami della scienza economica e della pratica. È un desiderio ripetutamente emesso dalle più cospicue Camere di Commercio del regno.

Si otterrebbe triplice vantaggio; si agevolerebbero le transazioni commerciali, si diminuirebbe la brutta piaga del contrabbando e si aumenterebbero finalmente le risorse dell'erario.

## ITALIA

**Firenze.** La Gazzetta Ufficiale pubblica la situazione delle tesorerie la sera del 31 gennaio 1868. Da essa rilevasi che l'entrata fu di lire 1,252,477,544 e 62 cent., e l'uscita di lire 1,139,609,103 77. Il numerario e i biglietti di Banca in cassa il 1 febbraio davano lire 112,868,437 e 85 cent.

#### Roma. Scrivono all'Opinione:

Si osserva la presenza in Roma di molti borbonici venuti col pretesto del carnevale. Assicurati che le fazioni nemiche dell'unità italiana non se ne stanno oziose. Roma, loro asilo e centro, è luogo molto opportuno per esse; dacchè il governo del Papa ci fa comunità. Si nota altresì la presenza di molti legittimisti francesi e belgi: saranno venuti per fare l'adorazione al trono del Papa-re.

#### Scrivono da Roma:

Si stanno preparando i divertimenti carnevaleschi. Il qu-sto affare il governo indirettamente piglia tanta parte, che l'uguale non farebbe, se si trattasse di qualche opera di pubblica utilità. Cinque o sei patrizi romani, offrono al pubblico cavalli e carrettoni e persino vesti da maschera, sicchè chi vuole andare a far le pazzie al corso non debba far altro che presentarsi ai comitati clericali, trasformati in commissioni per onore del carnevale. A questi vogliosi di matteeza, si danno a ufo vetture, confetti, e panieri di fiori, e il loro accettare tanta cortialità, è un titolo per avere impieghi. Veramente farebbe ridere tanta diligenza nel governo per procacciare al popolo svagamenti, onde si dica che i romani vanno lieti e beati del dominio del Papa-re. Ma fanno piangere le pubbliche e private miserie, e il solo pensare che ventimila cittadini dello Stato romano sono in carcere o in esilio per delitto vero o supposto di maestà. Sicchè al carnevale non piglieranno parte altri fuorchè birri, spie, soldati trasvestiti, gente di mal'affare e simile lordura.

## ESTERO

**Austria.** La Gazzetta Crociata ha da Vienna una notizia importante: tratterebbesi sul serio di una

Il giovinotto lo si avvicina, le parla all'orecchio, ed essa fa cenno di acconsentire.

Probabilmente è una sua sorella o cugina. Questo sommessio disloho ha per effetto che il domino rosso della sorella o cugina, passa sulle spalle della signora sottoposta a vigilanza, e vice-versa.

La trasformazione è completa.

Il giovinotto piglia a braccetto la sua mascherina e passa sotto il naso del Menelao, il quale sorride di compiacenza pensando che quella può esser la moglie di qualche marito imprudente e poco oculato, mentre a lui che la sa più lunga del diavolo, questi casi non possono nascere.

Ulisse coperto con una pelle di pecora era riuscito a fuggire dalla caverna di Polifemo e tutti si accordano nel riconoscere che il re d'Italia era un furbo matricolato; ma se si pensi che Polifemo era stato orbatto del suo unico occhio, mentre il marito aveva l'uso completo di entrambi, si dovrà convenire che la graziosa coppia lasciò in addietro la farberia dell'omerico eroe.

Un signore che ha tenuto dietro alla piccola farsa e che ha immaginato il motivo pel quale Menelao-Polifemo passeggi per l'atrio con passo lento e misurato, e volgendo spesso all'indietro sguardi significativi, indirizzandosi ad un amico che viene d'accanto, trova di fare questa osservazione:

«Mia mamma si veda che ha voluto far concorrenza ad Achille Torelli il quale ha messo i « Mariti » in commedia; soltanto ha trovato opportuno di mettere proprio in canzone».

Una signora, mentre si eseguisce il ballo i Lanciers, riceve da un ballerino uno sgarbo ch'essa finge di non avvertire.

La sua vicina glielo fa caritatevolmente notare: ma essa si limita a dire: — È un lanciere coscritto: ha ancora la entrata nella scuola di cavalleria.

Un ballerino, danzando a tutto vapore, perde l'e-

conferenza europea di pace o di disarmo, di troncare insomma con un reciproco accordo lo stato a-normale che aggrava tutta l'Europa. Il citato giornale accompagna l'annuncio con un segno dubitativo; il che per altro non vuol dir nulla, essendo noto che i feudali in Prussia non sono propensi alla pace. Tuttavia non si può negare che la notizia, nelle present condizioni politiche, ha tutti i caratteri della inverosimiglianza.

**Ungheria.** Al dispiaccio che ha già annunciato la scoperta di meno panslaviste a Zips, la *Correspondance du Nord-Est* aggiunge che furono scoperte le tracce di manovre simili nei comitati di Freuttschlin e di Gran. Così tutta la parte settentrionale dell'Ungheria sarebbe travagliata dagli agitatori panslavisti.

**Francia.** Abbiamo da Parigi: Si torna nuovamente a parlare e con qualche fondamento dello scioglimento della Camera. Le nuove elezioni avrebbero luogo nel mese di giugno. Non ostante le smentite dei giornali ufficiali persistono le voci di cambiamenti ministeriali.

— Dal ministero della marina francese, fu spedito a Tolone l'ordine di disarmare la maggior parte della flotta di trasporto che ha servito per l'ultima spedizione di Roma.

— Scrivono da Parigi all'Opinione: La relazione sul contingente dell'esercito verrà presentata al Corpo legislativo immediatamente dopo la votazione della legge sugli stampi. Si dice che parecchi deputati proporranno di ridurlo da 100,000 uomini ad 80,000 a cagione della presente situazione pacifica.

**Prussia.** L'*International* caratterizza nel mondo seguente il disaccordo che separerebbe, secondo quel giornale, il re di Prussia e il suo primo ministro. Il re Guglielmo rimproverava al signor di Bismark di sacrificare troppo volentieri all'idea tedesca, o di dare alla Confederazione del Nord una importanza tale da menomare quella della Prussia. In una parola, il signor di Bismark vorrebbe fare un Prussia tedesca, mentre il re vorrebbe una Germania prussiana.

Lasciamo ben inteso all'*International* la responsabilità del suo giudizio.

**Polonia.** Se si deve credere ad una corrispondenza di Varsavia, il governo russo ritirerebbe attualmente, come fece sempre alla vigilia di movimenti importanti nel 1848 o nel 1864, il permesso di portare armi, che era accordato a poche persone privilegiate. In circostanze analoghe si ritiravano le armi rilasciando ai possessori una ricevuta, ma in oggi si ritirano puramente e semplicemente le armi, molte delle quali sono oggetti d'arte e di gran valore.

**Rumenia.** Leggiamo nella *Situation*: «Lettere da Bukarest fanno cenno di una voce molto diffusa in quella città. Secondo questa voce il principe Carlo sarebbe risoluto a pubblicare, il 26 febbraio, anniversario dell'ultima rivoluzione, un manifesto portante la dichiarazione della indipendenza assoluta dei Principati».

sbilibrato della signora si trova bello e di steso sul pavimento.

Si accorre per provvedere; ma la coppia si è prestamente rialzata e il ballerino senza confondersi e per troncare le cento domande che gli vengono dirette sulla causa della caduta, dice:

— Signori, non vi meravigliate punto di questo piccolo caso che, del resto, non è dei più lusinghieri per un ballerino. Pensate, o signori, che può ben cadere un individuo quando

Cadono le città, cadono i regai!

Una maschera vestita da diavolo, coi suoi bravi cornetti che probabilmente un giorno consegnerà a qualche buon'uomo col quale dividerà i pesi del matrimonio, mette alla disperazione un mio onorevole amico, con un chiacchierio brioso e vivace, dal quale risulta soltanto lo spirito ma non la constatazione della persona.

Dopo mezz'ora di cinguettio essa lo lascia dicendogli: bisogna che continui la mia missione diabolica; stanotte ho da far dannare molti altri!

Ho veduto delle signore con una maschera dipinta, una sul viso, l'altra sul di dietro del capo. Ciò diede occasione a qualche piccolo equivoco. Queste maschere Grano sono state prese per un indizio di pace. Esse facevano a s'innovano chissà. Si sa cosa vuol dire la chiusura del tempo di Giorno.

L'aver io pubblicato nei *Tocchi a caso* dell'anno decoro una pagina dell'alibi di uno scapito sopra il nesso che passa tra l'abito da maschera e la persona che la porta, non mi pare una buona ragione che non riferir quest'anno un brano d'un discorso che ho udito da un altro buon umore sull'argomento stesso. Eccolo:

«L'abito non fa il monaco, dicono, ma l'abito da da maschera fa la persona. Non nego che vi sieno delle eccezioni; ma, in generale, il vero si è che la

CRON  
della  
Se  
N. 308  
di Udine  
lire 1.32.  
N. 130  
coltura, la  
gamento  
incariati  
nico di q  
insegnanti  
la Provin  
dovuto al  
rio dovuti  
dell'art.  
N. 1002.  
N. 156  
di Paluz  
del loca  
Giovanni,  
canone d  
mento a  
per la r  
figione d  
N. 156  
78.56 a  
per alcuni  
mento d  
in Porden  
N. 160  
per l'am  
tabirieri  
gamento  
netti Giro  
N. 208  
di Ampe  
G. Batt.  
nati in A  
a favore  
lazione d  
gione.  
N. 22  
479.20  
Polami D  
spese di  
Deputazio  
dicembre  
N. 22  
a tutto 1  
N. 15  
di Codro  
locali ad  
Ditta Ant  
corrispet  
L. 51.96  
per elabo  
La S  
il Re e a  
del matri  
guenti:  
SIRE  
La rap  
estremo l  
presso la  
artigiano  
mise c'è  
porta.  
Ecco, s  
dimmi se  
vero: —  
e compas  
rovescia  
tola cerat  
stivaletti  
kepi del  
annesse;  
abito ricc  
pendente  
skion, bel  
A ques  
per fargli  
una parte  
per conos  
samente v  
Ma egli a  
la cosa n  
appare: gi  
giustamen  
meri), a q  
la differen  
sbaglio no  
Sotto lo  
bevisimo  
anga men  
quale il  
è con ric  
Ammett  
o nel m  
nel suo d  
aera com  
piglia imp  
separati.  
Coglien  
categoria  
stivatura  
fontanab



## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

## ATTI

## della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 18 Febbraio 1868.

N. 3088. Venne autorizzata la Casa degli Esposti di Udine ad assumere un custode col salario di lire 1.325 al giorno.

N. 130. Sulla domanda del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio onde sia disposto il pagamento per intero dell'onorario a favore dei quattro incaricati (personale insegnante) addetti all'Istituto Tecnico di questa città, ed a favore del personale non insegnante (bidelli o portieri) venne dichiarato che la Provincia è disposta a pagare la metà dell'onorario dovuto ai detti quattro incaricati, e l'intero onorario dovuto al personale non insegnante a termini dell'art. VI del Reale Decreto 12 settembre 1866 N. 1002.

N. 158. Venne autorizzata la Giunta Municipale di Paluzza a stipulare il contratto di pigione del locale, di proprietà del signor Mussianno Giovanni, per uso dei R. Carabinieri, verso l'annuo canone di L. 340.—, e venne autorizzato il pagamento a favore dell'ingegnere Morassi di L. 17.38 per la rilevazione dello stato, grado, e giudizio di pigione del locale suddetto.

N. 159. Venne autorizzato il pagamento di lire 28.56 a favore dell'ingegnere Poletti Giovanni Lucio per alcune operazioni peritali relative al provvedimento della Caserma dei R. Carabinieri acquistati in Portonovo.

N. 160. Venne autorizzata la spesa di L. 2248.30 per l'ammobigliamento dei locali ad uso dei R. Carabinieri in Buja; e venne autorizzato anche il pagamento di lire 37.50 a favore dell'ingegnere Simoni Girolamo per la relativa liquidazione.

N. 209. Venne autorizzata la Giunta Municipale di Ampezzo a stipulare il contratto con Martinis G. Batt. per locali ad uso dei R. Carabinieri situati in Ampezzo verso l'annuo canone di L. 160.50, a favore del perito Parussati Andrea per la compilazione del relativo stato e grado e giudizio di pigione.

N. 227. Venne autorizzato il pagamento di lire 479.20 a favore del Deputato Provinciale signor Polani Dr. Antonio in causa diaria di presenza e spese di viaggio per l'intervento alle sedute della Deputazione Provinciale da 10 settembre a tutto dicembre 1867.

N. 226. Come sopra per l'epoca da 1. Gennaio a tutto 18 febbraio 1868 il pagamento di L.

N. 157. Venne autorizzata la Giunta Municipale di Codroipo di stipulare il contratto di pigione per locali ad uso di caserma dei R. Carabinieri colla Ditta Antonio ed Anna fratelli Bianchi verso l'annuo corrispettivo di L. 960.—; ed il pagamento di L. 51.96 a favore dell'ingegnere Felice De Cillia per elaborati relativi ai locali medesimi.

Visto il Deputato Provinciale.

MONTI

**La Società operaia** ha inviato a S. M. il Re e a S. A. R. il principe ereditario in occasione del matrimonio di quest'ultimo, i due indirizzi seguenti:

SIRE!

La rappresentanza della Società operaia di questo estremo lembo d'Italia si onora d'essere interprete presso la Maestà Vostra della sincera gioia del ceto artigiano per il fausto connubio di S. A. R. il Prin-

cipe Umberto colla illustre principessa Italiana Margherita.

Sire! L'Italia con questo imenno si vede alla dinastia Vostra più e più sempre legata, e spera in un avvenire non lontano di prosperità e di gloria.

Udine li 20 febbraio 1868.

La Presidenza

Ant. Passer — Carlo Plazzogna — Luigi Zuliani  
Giacomo Bergagna — F. del Zotto Coccolo.

## Altezza Reale

La Società operaia Udinese commossa all'annuncio del vostro Matrimonio con Principessa Italiana manda dal fondo del cuore le sue giulive felicitazioni a Voi, futura speranza d'Italia, ancora di silvezza dell'intera Nazione.

Udine 19 febbraio 1868.

La Presidenza

Antonio Passer — Carlo Plazzogna — Luigi Zuliani  
Giacomo Bergagna — F. del Zotto Coccolo.

**Sul beni delle Fabbricerie** ecco quanto ci scrivono da Firenze:

« So che molte Fabbricerie della Provincia di Udine ritengono di non essere comprese fra gli enti morali dalle Leggi 1866 e 1867 per la conversione degli immobili e che intendono elevare questioni dinanzi ai Tribunali competenti.

Ma affrettò a significarvi, che in questi giorni l'Appello di Torino ha confermato una sentenza del Tribunale d'Ivrea, la quale aveva dichiarata, essere la Fabbrica soggetta alla conversione degli immobili ed alla tassa del 30 p. 100.

È dunque spesa e fatica gettata quella di chi intende di esimersi le fabbricerie dalla legge sugli enti morali, essendo la questione già decisa.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 febbraio

(K) Il discorso del deputato di Schio continua tuttora a fare le spese delle chiacchiere corrono. Molti gli attribuiscono una importanza ancora maggiore di quella che può avere realmente per la ragione che il Menabrea, mossosi dal banco ministeriale, stette durante tutto il discorso in piedi vicino al Rossi per ascoltarlo, e che il Lamarmora si recò a stringere la mano all'oratore. Si vuole che il Rossi abbia mirato col suo discorso a abolire due cose: il corso forzoso... e l'attuale ministro delle finanze, il quale è innegabile che dopo quella parlata si vede crescere d'intorno le difficoltà e gli imbarazzi.

Vedete voi ciò che può avere di serio questa interpretazione — non autentica — del discorso del deputato di Schio.

In rapporto alla notizia che jeri vi ho riferita d'una operazione finanziaria che il ministero starebbe trattando, vengo assicurato che la casa estera colla quale pendono le trattative, porrebbe come condizione del contratto che non fosse imposta alcuna tassa sui coupons della rendita.

Alcuni giornali francesi e specialmente la *Liberté* annunziano con molta serietà che il generale Cialdini è stato nominato comandante d'un corpo d'armata mobile, e che già vennero impartiti gli ordini per mobilitare anche le divisioni di Torino, Milano, Verona e Padova. Tutto ciò per sedare un moto borbonico che si teme sia per scoppiare tra breve. La notizia è abbastanza buffa. Tutti sanno che il generale Cialdini è stato nominato comandante di un corpo d'armata già da quattro mesi e che la pre-

Un maligno, vedendo una signora il cui abito non è tanto geloso da coprire tutta la bellezza della sua proprietaria, lancia subito questa perfidia:

— E poi si dirà che non c'è più spirito di filantropia! guardate là quella signora che si contenta di soffrire lei il freddo per scaldare gli altri!

Non mancano mai persone malevoli che si prendano il disturbo di dare fastidio al prossimo. Ecco un'altra prova di questa asserzione.

Una maschera s'avvicina a un signore che sta seduto nella Sala del Ridotto, al *Minerva*, e gli dice: — Va là che sei davvero un cattivo marito! Tu qui a divertirti, a darti buon tempo e tua moglie a casa che lavora per farti un regalo... ingrato! e che regalo stupendo... un cimiero d'Ateone.

Il signore che non vuol parere un ignorante ma che non ha mai sentito a nominare il cimiero d'Ateone, finge d'aver compreso e si limita a rispondere con un sorriso di malizia e di compiacenza.

Sventuratissimo! Da quel momento egli sta svolgendo dei grossi volumi per sapere ciò che s'intende per cimiero d'Ateone!

E chi sa che non muoja fra i palinsesti e le pergamene!

Il proto mi avverte in questo momento che gli occorrono dieci o dodici linee per completare l'ultima colonna dell'appendice. Oh il proto è un uomo pieno di scrupoli ove si tratti del servizio del pubblico! Nella strettezza dei tempi non sa come supplire a questa inaspettata mancanza se non che annunziando che questa sera, ultimo sabato di Carnevale, si danza su tutta la linea, al *Minerva*, al *Nazionale* e in tutte le altre sale da ballo. Mantlo ad avvertire il cronachista che annunziava anche lui la cosa medesima e vi saluto.

mise c'insegua a conoscere colui e colei che la porta.

Ecco, guarda un po' questa nota alla matita e dimmi se in complesso essa non imbrocca proprio nel vero: — Dominò nero, abito idem, andamento grave e compassato: maternità (legittima); sottana bianca rovesciata nel capo, guanti equivoci, maschera di tela cerata; *bolletta*; vestigio elegante, buon gusto, stivaletti con tacchi alti e sottili, color foderà dei kepi dei lancieri: *modisteria* ed arti affini ed annesse; veli sciupati, fiori appassiti, scarpe da prete, andamento poco composto: *cucina* e *spazzacucina*; abito ricco, maschera di raso o di velluto con tria pendente sul mento, bouquet di fiori: *high life*, *fashion*, bel mondo, *haute volée*...

A questo punto interrompo il mio interlocutore per fargli osservare che specialmente per questa ultima parte occorre di essere ben poco osservatori per conoscere la qualità delle persone così sontuosamente vestite.

Ma egli alla sua volta prende la parola e mi osserva che la cosa non è così facile quanto può a prima giunta apparire: atteso che, egli soggiunge, come osservava giustamente il Pasquino in una de' suoi ultimi numeri, a questi lumi di luna tra l'oro e il *christophle* la differenza è così poco marcata che il prenderla sbagli non può essere più facile e naturale.

Sotto le vesti proprie di una maschera se il piùhevissimo ascendersi una persona che non appare incommensurabilmente a quel mondo per esprimere il quale il dizionario internazionale del buon genere è con ricco ed abbondante.

Ammetto la verità di quanto l'amico mi espone; e nel mentre sono per chiedergli che continui nel suo discorso, una maschera gentile, leggera ed aerea come una ballerina di rango francese me lo taglia improvvisamente a braccetto e ci obbliga a separarci.

Cogliendo l'ultimo istante io gli chiedo, a quale categoria appartenga la maschera che con tanta disinvoltura se l'ha pigliato, ed egli mi risponde allentandosi: Te lo saprò dire domani!

iosa mobilitazione della truppa dell'Alta Italia è stata da tre mesi formalmente smantata.

Di vero, invece, vi è questo, che il generale Fumol torna di nuovo nelle Calabrie con l'incarico d'istipare radicalmente il flagello del brigantaggio. Il gen. non ha accettato però l'ufficio che ad una condizione: che cioè gli sieno conferiti poteri speciali che il solo Parlamento è in facoltà di accordare. È stato tenuto proposito di ciò a due o tre capi della sinistra, i quali hanno risposto che non sosterranno il progetto, ma non gli faranno che una debole opposizione.

Numerosi arresti furono testé fatti in Palermo e in altre città della Sicilia dalle autorità che viglano continuamente. L'opuscolo: *La Sicilia e dei siciliani* è stato diffuso in grande copia, e tutti i partiti estremi, fomentati dal comitato borbonico risiedente in Roma, lavorano a tutt'uomo per provocare disordini.

Il ministro dell'Interno onorevole Cadorna ha ritirato il progetto di legge presentato l'altro giorno per la riforma della amministrazione centrale e provinciale dello Stato. Il ritiro è causato dal desiderio di introdurre alcune leggiere modificazioni nel primitivo progetto.

Ricevo da Roma la notizia che le diserzioni ricominciano nei corpi stranieri, e che anche la legione d'Antiochia fornisce un buon contingente di disertori. Nonostante si afferma che il Papa ha fatto cessare gli arruolamenti di volontari all'estero. I motivi di questa misura sarebbero due: le ristrettezze finanziarie e le rimozioni diplomatiche che su questo proposito sarebbero state fatte al Vaticano.

— Scrive la *Liberté*:

Si parla con insistenza d'una nuova Convenzione 15 settembre, più strettamente stipulata tra Francia e l'Italia. Tale Convenzione non si limiterebbe a garantire il potere temporario del papa, ma garantirebbe l'Italia contro il rischio d'uno smembramento, permettendole così di ridurre il suo effettivo militare, e realizzare importanti economie.

Secondo un giornale di Vienna, l'Italia, per tornare alla Convenzione di settembre e riassumersi gli obblighi da essa stipulati, domanda una rettificazione di confini e il diritto di guarnigione in parecchi punti strategici dello Stato pontificio. Egli è su questo che pendono attualmente le trattative colla Francia.

Temesi imminente una insurrezione nel sud dell'Irlanda.

Si vocifera che la Francia, avverandosi il caso che l'ammiraglio Ferragut negozii per ottenere sulle coste liguri un porto, protesterà.

L'*Epique* crede sapere che la flotta inglese del Canale, la quale per solito non prende il mare che nel mese di maggio, ebbe ordine di tenersi pronta al primo segnale.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 21.

La nostra squadra del Mediterraneo che era sulla ancorata alla Spezia ha dovuto salpare oggi, supponesi, avviata verso le acque della Sicilia.

Contrariamente alle asserzioni della *Patrie* scrivono da Parigi che il governo italiano ha indirizzato al gabinetto francese vivissimi reclami intorno alle mene reazionarie che il partito borbonico trama impunemente a Roma. Il generale Menabrea incaricò il signor Nigra di esporre al governo francese che il palazzo Farnese è il centro della cospirazione contro l'unità italiana, dichiarandosi anche pronto a fornire le prove del fatto.

Secondo quanto si scrive al *Journal de Paris*, la missione del conte Crivelli sarebbe interamente fallita. La corte di Roma non avrebbe voluto nemmeno prender cognizione dei punti sui quali il gabinetto austriaco desidera una modificazione del Concordato.

Tale asserzione è però in contraddizione con quanto il *Volksfreund* già tempo, certo non senza essere autorizzato osservava, cioè voler Rom almeno essere edotta di ciò che si voleva mutare nel Concordato.

Citiamo, a solo titolo di curiosità, il seguente brano di corrispondenza diretta da Roma al *Vanderer*:

« Si aveva qualche timore che il papa negasse le dispense per matrimonio del principe Umberto. Però vi ha accondisceso, mediante una tassa di 100.000 lire, ordinando ad un tempo all'arcivescovo di Torino che il matrimonio sia festeggiato con tutta pompa. Quà si ritiene la principessa Margherita assai religiosa, per cui sperasi una favorevole influenza nelle future relazioni colla Santa Sede.

Noteremo per parte nostra che se la principessa è religiosa è per lo meno altrettanto fervida italiana, e che quindi se riverirà il Pontefice come capo della Chiesa, non creiamo che il sovrano temporale possa trovare mai nei suoi consigli o nella sua influenza un qualsiasi appoggio.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 22 Febbraio.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 feb.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Dopo breve discussione si approvano i capitoli fino al 96. Su quelli relativi alla costruzione di ferrovie, *Micelli*, *Nicotera*, *Dondes*, *Maricola* e *Brunetti* fanno sollecitazioni e richiami pel ritardo nel compimento dei lavori ferroviari nelle provincie meridionali.

Il Ministro da spiegazioni sulle opere promosse e sulle difficoltà incontrate.

Laporta lamenta l'irregolare andamento della ferrovia ligure.

Tutti i capitoli sono approvati. Sulla riferisce sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio passivo; espone i ragguagli e le spese dei vari ministeri e fa considerazioni sulla necessità di provvedere senza ritardi allo stato delle finanze. La somma totale del passivo pel 1868 è 998 milioni e le economie ottenute sui bilanci discussi sommano a 3.500.000.

Dopo una breve discussione si delibera che non si faccia una relazione complessiva sulle leggi di finanza; ma che si presentino man mano le relazioni per un pronto esame.

Cappellari presenta subito quella sul macinato.

Il Ministro delle Finanze dice che il bilancio del 69 sarà presentato ai primi di marzo.

La Camera delibera di aggiornarsi fino al 2 marzo.

Il progetto sopracennato del bilancio passivo è adottato con 176 contro 38.

## SENATO DEL REGNO

Tornata del 21 Febbraio.

Sono approvati i progetti per le disposizioni in favore dei militari provenienti dall'esercito anstriaco privati dell'impiego per cause politiche, e i progetti per le disposizioni in favore dei militari della ex-marina austriaca.

Sono pure approvati l'esercizio provvisorio pel mese di marzo, e la dotazione della Principessa Margherita.

Parigi, 21. Dopo la Borsa, la rendita italiana si contrattò a 46.50 con domande.

Corpo legislativo. Viene autorizzata l'interpellanza di Jagg sul giudice di pace di Landeade. È ripresa la discussione del progetto sulla stampa.

Thiers discorrendo dell'emendamento sui resoconti parlamentari sviluppa questi quattro punti, cioè: il governo deve voler essere discusso liberamente; il legislatore vol'è impedire la inesattezza dei resoconti ma non gli apprezzamenti delle discussioni; il governo è la sola causa degli equivoci sorti su questa questione; spetta alla dignità del Corpo Legislativo di finire una situazione intollerabile.

Firenze, 21. La *Gazzetta d'Italia* annuncia che fu concluso un protocollo fra il ministero degli esteri e il ministro svizzero per sistimare definitivamente le questioni che sorgevano fra il cantone Ticino e il Governo italiano per i beni del Vescovado e del Capitolo di Como.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	20	21
Rendita francese 3 1/2	69.20	69.50
italiana 5 1/2 in contanti	44.65	46.15
due mese	—	—
(Valori diversi)	—	—
Azioni del credito mob. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	37
Azioni delle strade ferrate Romane	46	47
Obbligazioni	95	94
Id. meridion.	108	110
Strade ferrate Lomb. Ven.	378	382
Cambio sull'Italia	13 1/8	13

Londra del	20	21
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/4

Firenze del 21  
Renditi 51.35; oro 22.94; Londra 28.78 a tre mesi; Francia 114.30 a tre mesi.

Venezia — Il 20 febbraio non vi fu listino

Trieste del 21.

Amburgo — a — Amsterdam — a —  
Augusta da 97.50 a 97.25, Parigi 46.60 a 46.40  
Italia — a —; Londra 117.50 a 117.  
Zecchini 5.59 1/2 a 5.58; da 20 Fr. 9.38 1/2 a 9.36 1/2  
Sovrane 11.84 a 11.80, Argento 115.25 a 115.  
Metallich. — a —; Nazionale — a —  
Prestito 1860 84.37 1/2 a —; Pr. 1864 83.75 a —  
Azioni d. Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 193.  
a —; Pr. Trieste — a —; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4  
Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del	20	21
Pr. Nazionale	566.10	66.40
1860 con lot.	84.10	84.40
Metallich. 5 p. 100	57.60 58.75	58.60 59.25
Azioni della Banca Niz.	707	711
del cr. mob. Aust.	193.10	193.10
Londra	117.50	116.90
Zecchini imp.	5.59	5.59
Argento	115.25	115.

PACIFICO VALUSSI Direttore e gerente responsabile  
G. GIUSSANI Condirettore.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 739 Culto.

## REGNO D'ITALIA

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse in Udine

## AVVISO D'ASTA

A SCHEDE SEGRETE

Caduto deserto l'esperimento d'asta per la vendita dei Lotti dei beni sottodescritti provenienti dal patrimonio ecclesiastico già contemplati dai precedenti Avvisi d'Asta 22 dicembre 1867 N. 5112, si rende noto che, a termini dell'art. 12 della Legge 15 agosto 1867 N. 3848, e dell'art. 100 del regolamento 22 agosto 1867 n. 3852, si procederà ad un secondo incanto mediante scheda segreta, che seguirà nel giorno 9 marzo 1868, ore 10 antim. nel locale di residenza di questa Direzione Demaniale sito in borgo Aquileja, casa Berghinz.

Per norma degli aspiranti si avverte quanto segue:

I. Gli incanti avranno luogo separatamente per ciascun lotto.

II. Ogni concorrente all'asta rimetterà al Preside degli incanti la sua offerta in piego suggellato, in cui sarà indicato il nome e cognome dell'offerente col di lui domicilio, ed il lotto cui aspira. L'offerta non potrà essere minore del prezzo estimativo del lotto. Alla scheda dovrà essere unito il certificato del deposito verificato in una pubblica cassa del decimo del valore estimativo a cauzione dell'offerta. Tale deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico che saranno ricevuti a corso di Borsa a norma del listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno, oppure nei titoli emessi a sensi dell'art. 17 della legge 15 agosto 1867 n. 3848 accettabili al valor nominale.

III. Le offerte mancanti in tutto od in parte dei requisiti indicati nel precedente articolo, non saranno accettate.

IV. Verranno ammesse le offerte anche per procura. Le procure dovranno essere autentiche e speciali, e si uniranno alla scheda suggellata.

V. Se le offerte venissero fatte a nome di più persone, queste s'intenderanno obbligate solidariamente.

VI. L'offerente per persona da dichiarare dovrà contenersi nel modo stabilito dagli articoli 97 e 98 del regolamento suddetto.

VII. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto la migliore offerta. In caso di offerte eguali gli offerenti saranno invitati alla gara; se essi vi si rifiuteranno avrà la preferenza quella offerta che sarà estratta a sorte.

VIII. Se vi fosse una sola offerta a scheda segreta, avrà luogo egualmente l'aggiudicazione, sempreché l'offerta sia di somma almeno eguale al prezzo stabilito nel presente avviso.

IX. L'aggiudicazione sarà definitiva, non ammettendosi successivi aumenti sul prezzo di delibera. Sarà però condizionata alla approvazione della Commissione Provinciale, a termini di legge.

X. Avvertesi che ogni raggio nelle aste sarà punito a termini delle veglianti leggi.

XI. L'aggiudicatario dovrà versare entro dieci giorni dalla seguita delibera, nella cassa dell'ufficio di Commisurazione in Udine il decimo del prezzo di delibera, nonché l'importare di ogni spesa relativa al lotto aggiudicatogli, compreso il dispendio causato dall'affissione e dall'inserzione degli avvisi nei giornali.

XII. La vendita di ciascun lotto s'intenderà fatta sotto le condizioni indicate nei relativi capitoli normali. I capitoli, le tabelle di vendita, ed i relativi documenti saranno ostensibili presso questa Direzione.

## ELENCO dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Lotto 234. (corrispondente al lotto 8 dell'avviso d'asta 22 Dicembre 1867 n. 5011)

In Distretto di Udine. In Udine Città. Casa sita in Borgo Grazzano, al civ. n. 255 ed all'anagrafico n. 321, in map. al n. 2628, di pert. 0.06, colla rend. lire 101.64.

Prezzo d'incanto Ital. lire 3179.44  
Deposito cauzionale d'asta 317.95

Lotto n. 273. (corrispondente al lotto 6 dell'avviso d'asta 30 dicembre 1867 n. 5112)

In Comune di Campoformido. Due arat. detti Guerr e del Pozzo, in territ. di Basaldella ai n. 1064, 1068, di comp. p. 8.29, colla r. di l. 10.98.

Prezzo d'incanto Ital. lire 843.98  
Deposito cauzional d'asta 84.40

Lotto 276. (corrispondente al lotto 9 dell'avviso suddetto)

Arat. detto Pezzet, in territ. di Basaldella al n. 353, di pert. 6.93, colla rend. di l. 13.24.

Prezzo d'incanto Ital. lire 931.23  
Deposito cauzionale d'asta 93.13

Lotto n. 278. (corrispondente al lotto 11 dell'avviso d'asta 30 Dicembre 1867 n. 5112)

Due arat. detti Campo dell'Agar, e Braida S. Sebastiano, in territ. di Basaldella ai n. 611, 1735, 635, di comp. p. 10.78, colla r. di l. 25.76.

Prezzo d'incanto Ital. lire 1652.77  
Deposito cauzionale d'asta 165.28

Lotto n. 279 (corrispondente al lotto 12 dell'avviso d'asta suddetto)

Due arat. detti in Araneo e Plane, in territ. di Basaldella ai n. 467, 395, di comp. pert. 4.64 colla rend. di l. 10.16.

Prezzo d'incanto Ital. lire 781.74  
Deposito cauzionale d'asta 78.18

Lotto 298. (corrispondente al lotto 31 dell'avviso suddetto)

In Comune di Reana. Casa d'abitazione con corte sita in Cortale in map. al n. 2505, di pert. 0.04, colla rend. di l. 5.76.

Prezzo d'incanto Ital. lire 219.03  
Deposito cauzionale d'asta 21.91

Lotto n. 252. (corrispondente al lotto 26 dell'avviso d'asta 22 dicembre 1867 n. 5011)

In Distretto di Tarcento. In Comune di Tricesimo. Prato, detto Pasco, in territ. di Adorgnano al n. 2067, di pert. 0.63, colla r. di l. 0.28.

Prezzo d'incanto Ital. lire 39.90  
Deposito cauzional d'asta 4.00

Lotto n. 3. (corrispondente al lotto 1 dell'avviso d'asta suddetto)

In Distretto e Comune di S. Vito. Arat. vit. in map al n. 826, di p. 5.98, colla r. di l. 17.63.

Prezzo d'incanto Italiane Lire 617.05  
Deposito cauzionale d'asta 61.71

Lotto n. 5. (corrispondente al lotto 3 dell'avviso suddetto)

Torre rurale pascolivo, in map. al n. 2953, di pert. 0.84, colla rend. di l. 0.87.

Prezzo d'incanto Italiane lire 18.00  
Deposito cauzionale d'asta 1.80

Questo fondo è aggravato dall'annuo canone di l. L. 1.43, in favore del Comune di S. Vito.

Udine 17 febbraio 1868

Il Direttore  
LAURIN

## G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

Udine Via Cavour

Deposito d'Orologi d'ogni genere.

Cilindri d'argento a 4 pietre	arg. da l. L. 20.— a l. L. 30.—
detto " vetro piano	" 25.— " 35.—
Ancore " semplici	" 35.— " 40.—
detto " a saponetta	" 40.— " 50.—
detto " a vetro piano	" 40.— " 60.—
detto " remontoirs	" 60.— " 70.—
detto " vetro piano I. qualità	" 80.— " 90.—
detto " da caricarsi conforme l'ult. sist.	" 110.— " 200.—
Cilindri d'oro da donna	" 65.— " 160.—
detto " " " " "	" 60.— " 100.—
detto " remontoirs	" 150.— " 200.—
Ancore " 15 pietre	" 80.— " 140.—
detto " " a saponetta	" 140.— " 200.—
detto " " a vetro piano	" 120.— " 200.—
detto " remontoirs	" 200.— " 300.—
detto " " a sap.	" 260.— " 390.—
Cronometro " a fusè I. qualità	" 700.—
Pendoli in legno delle migliori fabbriche di Germania	" 30.— " 65.—
detto dorati con campane di cristallo	" 60.— " 150.—

## AVVISO

Presso il sottoscritto trovasi in vendita semente bachi a bozzolo giallo di buona e sana provenienza, nonché Cartoni Originali Giapponesi.

LUIGI BERGHINZ

Udine Borgo Gemona Calle Cicogna N. 1330, nero

PER GARANTIRE DALLA CONTRAFFAZIONE

## LO ZOLFO DEL 1868

VIENE MACINATO AD UDINE

nel molino Nardini sulla via di circonvallazione fra Porta Gemona e Porta Pracchiuso.

La Ditta Antonio Nardini ha ritirata dall'origine una rilevante quantità di Zolfo in Pani doppiamente raffinato di prima qualità Cesenatico e Siciliano che viene ridoto in farina nel suo molino fuori di porta Pracchiuso.

Esso apre una sottoscrizione per la vendita ai possidenti della Provincia alle seguenti condizioni:

1. Polverizzazione perfetta, impalpabile. Purezza da accertarsi a mezzo di assaggi chimici.
2. Consegna per 3/5 in aprile, 1/5 in maggio, 1/5 in giugno 1868.
3. Ogni sottoscrittore può nei tempi e proporzioni suddette ricavare lo Zolfo facendosi che alla macinazione sorvegli un proprio speciale incaricato.
4. Egualmente ogni sottoscrittore che si legittimi presentando la scheda di sottoscrizione, ha libero l'ingresso nel molino nello scopo di verificare da se il proprio interesse.
5. All'atto della sottoscrizione gli acquirenti versano un'anticipazione di l. lire cinque per ogni cento Kilogrammi a titolo di deposito da conteggiarsi nella consegna dello Zolfo.

## Prezzi di sottoscrizione

Per lo Zolfo Cesenatico di l. a qualità doppiamente raffinato per 100 kil. l. L. 24  
Siciliano di l. a qualità doppiamente raffinato " 27

Le dette due prime qualità miste assieme " 28  
Le sottoscrizioni si ricevono dal farmacista, in contrada del Duomo, sig. Giovanni Zandigiacomo il quale, a richiesta dei sottoscrittori, eseguisce l'esperimento chimico sulla purezza dello Zolfo in farina.

Campioni in pani per confronto stanno depositati presso il suddetto Farmacista

Udine, Tipografia Jacob e Colnaghi.

DEPOSITO SEMENTE BACHI

ORIGINARI BIVOLTINI

Prima riproduzione Giapponese annuale bianca, e verde su cartoni e sgranata, nonché Gialla Levante e Russa su tele.

Piazza del Duomo N. 438 ner.

ALESSANDRO ARRIGONI

La Fra  
lettori  
notizia da  
ceduto no  
Guardia C  
pionamen  
voce ripor  
Nocedal  
quale sar  
di Moden  
è sicuro  
crisi, fin  
una sicci  
medesimo  
l'Algeria  
il prossi  
tanza soc

Il Mon  
il seguen  
digato ai  
e d'inter  
speranze  
razione e  
accordati  
obblighi  
rameno  
zioni cos  
tendenze

In sos  
limiti so  
francese.  
aumentat  
tronde è  
deputati  
tendente  
landwehr  
so. Il Se  
nistero di  
posto col  
un'oppos  
già giunt  
sembra  
giornali  
che si c  
la caccia  
l'infraz  
Porta e  
Romania.

L'Eten  
quistione  
i buoni  
parte vie  
entrare a  
al preten  
pubblica  
preveder  
simo dal  
così depi

Il Cor  
alla inter  
dia una  
mano in  
missione  
sure mil  
verno di  
mento q  
cede in  
Potenze  
tenze.

Fra bu  
vranno d  
pletamen  
ma quel  
voce chi  
(dicono  
pria amu  
ticolare,  
strade fe  
suo prop  
nazionale  
Vienna n  
della cos  
gherese  
compless

Al Pa  
ricevuto  
ranza ch  
durante  
inglesi  
sta megli  
mere la

In Fra  
sulla sta  
non cert  
saranno